Rotary Club GROSSETO

SERVICE Above Self

BOLLETTINO
DI INFORMAZIONE
ROTARIANA
RISERVATO AI SOCI CLUB
N° 55 - GIUGNO 2019

a pagina 2 - e-club, un modo nuovo per "Fare Rotary"

a pagina 3 - Statuto e Regolamento nuovi

a pagina 4 - Concorso pianisti e visita del Club a Pesaro

a pagina 5 - "Acque tiepide, calde… scottanti"

a pagina 6-7 - Dalla preistoria fino ai nostri giorni

a pagina 8 - Gli aspetti economici legati alle terme

a pagina 9 - Consegnate tre borse di studio

a pagina 10 - Nuovo Presidente - Un immigrato in famiglia

a pagina 11 - Angolo dell'istruttore Aneddoti ... professionali

a pagina 12 - La "squadra" del Rotaract 2018-2019

E-CLUB, UN MODO NUOVO DI FARE ROTARY

Il nostro Distretto si pregia di poter contare anche su un E-Club, formula già presente in altre regioni d'Italia, che è una assoluta novità per il movimento rotariano. Dunque il blasonato Rotary si arricchisce di un aspetto in più: l'accessibilità tramite web.
In altre parole, regole nuove che permettono ai Club di adattarsi ai cambiamenti del nostro tempo, ma che contemporaneamente permettono di restare rilevanti nel secondo secolo di servizio reso alla collettività. I rappresentati del Rotary di tutto il mondo si sono riuniti a Chicago per sancire le modifiche che consentono una nuova operatività, pur mantenendo gli stessi valori: soci orientati al servizio, opportunità di affiatamento e solida leadership. Con la differenza che le riunioni degli e-club si svolgono anche in rete, attraverso un proprio sito web, attraverso webinar, videoconferenze, bacheche, messaggi istantanei o Skype. Sul sito si troveranno i vari argomenti per la discussione e tema delle conviviali. I soci potranno accedere al sito a loro piacimento, a qualsiasi orario della settimana: un

nuovo modo di "fare Rotary", con riunioni effettuate utilizzando i nuovi strumenti di comunicazione tipici del web 2.0. Insomma, fatto apposta per chi ha difficoltà a partecipare di persona alle riunioni, che comunque non mancheranno, per motivi vari, quali impegni familiari, di lavoro, viaggi frequenti, problemi di mobilità o di salute, etc... Per questo nasce di regola senza limiti territoriali e vi possono aderire persone provenienti da territori molto diversi fra loro; i soci possono così essere cooptati in ogni parte del mondo. Per dirla con il motto di un Club Rotary delle Filippine, gli e-club "si propongono di estendere il servizio del Rotary, oltre i limiti di tempo e di luogo".
Il Rotary E-Club Distretto 2071, questa è la denominazione della nuova realtà della rete, è stata fortemente voluta da un gruppo di amici, già fondatori nel 2001 di un altro Rotary Club, i quali hanno ricoperto nel loro club ruoli di segretario, tesoriere, presidente, etc.
Presidente del nuovo sodalizio è attualmente Gian Luca Sessa, che succede a Cesare Andrisano, colui che da molti anni è stato il referente a livello distrettuale della parte web-social media, quindi una normale evoluzione, quasi uno sbocco naturale del suo percorso.

IN COPERTINA

L'acqua è stata al centro di un convegno organizzato dal Rotary che ha visto tra l'altro numerosi studenti seguire i lavori nell'Aula Magna dell'Università.
Il tema riguardava le acque termali e il loro uso, in Maremma soprattutto, dalle età più antiche fino ad oggi.
Notevole il successo ottenuto e la qualità degli interventi che si sono succeduti.
Nella foto: fontana della Reggia di Caserta

GLI ALTRI CLUB ROTARY DEL "MAREMMA 1"

Pubblichiamo di seguito nomi e recapiti dell'Assistente del "Maremma 1" e degli altri Club che ne fanno parte, oltre al Rotary Club Grosseto.

Assistente Governatore:
Manola Pisani (R.C. Monte Argentario)
cell. 335.6223928
Monte Argentario:
Presidente: Marcello Mancini
cell. 347.7746480
Segretario:
Elisabetta Rinaldi
cell. 3474614675

Orbetello-Costa d'Argento:
Presidente:
Vincenzo Picciolini cell. 3487092446
Segr.: Massimo Ussia cell. 3497803576
Pitigliano-Sorano-Manciano:
Presidente: Valter Deriu
cell. 3385075357
Segretario: Martina Nizzi
cell. 338.1542321

I PUNTI DI RIFERIMENTO DEL DISTRETTO

Segreteria Distrettuale: Piazza Guerrazzi, 9 – 56125 Pisa - Tel. 050.505050
e-mail: segreteria2017-2018@distrettorotary2071.it
Governatore Distretto 2071:
Giampaolo Ladu (R.C. Pisa Galilei),
numero del cellulare 3385318724,
e-mail: giamplad@tin.it
Segretario Distrettuale: Vittorio Prescimone (R.C. Pisa Galilei),
numero del cellulare 339.7906785
e-mail: vittorio.prescimone@tin.it

COMPLEANNI

Luzzetti Mario	4 giugno	Vilardo Giuseppe	3 luglio	Biagi Filippo	28 luglio
Carini Umberto	13 giugno	Campagna Adalberto	4 luglio	Cillerai Plinio	29 luglio
Ricci Stefania	13 giugno	Ciabatti Giulio	7 luglio	Valentini Mario	23 agosto
Barbieri Carlo	15 giugno	Dal Pra Pietro	7 luglio	Camilloni Claudio	26 agosto
Favali Luca	17 giugno	Lorenzini Sergio	7 luglio	Fiorini Barbara	25 agosto
Ferraris Andrea	22 giugno	Paro Vidolin Giuseppe	10 luglio	Giorgetti Roberto	27 agosto
Busso Marcello	28 giugno	Busso Alessandro	27 luglio	Pancrazi Marcello	28 agosto

STATUTO E REGOLAMENTO NUOVI

Il Presidente Umberto Carini

"L'amicizia, come la felicità,
è spesso sfuggente
quando è cercata
per se stessi, mentre resta
negli uomini
quando lavorano insieme
per una causa valida"

(Convention Los Angeles 1922)

Riforma di statuto e regolamento (II puntata con un sorriso rotariano)

Nel mese di maggio nel nostro club è stata convocata l'Assemblea straordinaria con ordine del giorno sull'adeguamento dello Statuto e del Regolamento di club alle nuove linee guida di indirizzo della Società Internazionale. Ad integrazione dello scopo ufficiale di tale operazione strutturale societaria, a mio parere l'aggiornamento degli atti costitutivi del club si è reso necessario a causa dei mutamenti che regolano i nuovi rapporti della comunità civile con la conseguente crisi delle associazioni di service in generale.

I concetti, un po' retrò ma efficaci, di Paul Harris vengono in soccorso per dare rinnovato vigore al piacere di stare insieme:

Il Rotary è uno stile di vita. Uno stile di vita buono, naturale, completo e pieno di amicizia (convention di Boston 1933);

I sorrisi sono segni di amicizia;

L'amicizia, come la felicità, è spesso sfuggente quando è cercata per se stessi, mentre resta, anche non cercata, negli uomini quando lavorano insieme per una causa valida (Convention 1922 di Los Angeles).

Sorriso dunque ed amicizia per costruire il servizio; il primo punto da ricercare deve essere il piacere di stare insieme, a cui si deve aggiungere la programmazione di un obiettivo comune da portare avanti. Il primum movens di partecipazione e impegno condiviso devono integrarsi sempre per seguire la teoria e l'insegnamento del Rotary International.

L'altra epicrisi evidenziata dagli aggiornamenti richiesti sembra concretizzarsi nella contrapposizione tra le classiche riunioni conviviali e la tecnologia eterea del mondo multimediale; videochiamate, SMS ed e-mail ormai sono entrati a pieno titolo nella giurisprudenza statutaria lasciando vuoto il posto a tavola...

L'Ufficio di Paul Harris a Evanston

Ancora Paul Harris ci ammonisce

L'amicizia è qualcosa di più della convivialità. Se fosse niente di più di convivialità, il Rotary tornerebbe indietro al concetto di amicizia di molto tempo fa. (Boston 1933).

Anche in questo caso un adeguamento culturale è senz'altro utile nel cambiamento di rotta; il sito internet è attivo e validissimo, ma poco seguito, le direttive di Evanstone del Rotary International e del Distretto sono mal tollerate, i mezzi informatici di contatto sono seguiti in modo disattento e confuso. Non rimane altro che adeguarsi a sorridere anche ad uno schermo , a riservare un posto a tavola ad una telecamera, a parlare con una tastiera e con un microfono.

Lo spirito di tolleranza che ha reso possibile al Rotary di formare uomini d'affari e professionisti di tutto il mondo renderà possibile qualsiasi cosa.

L'importante quindi non è dove e come, ma avere qualche cosa da dire e da fare, condividerla e viverla insieme in amicizia e con allegria; talvolta magari prendersi sul serio, vivere la storia e la cultura, ma saperci anche scherzare sopra e costruire con impegno la nuova società.

Il Presidente
Umberto Carini

TRENTA ARTISTI IN COMPETIZIONE

Trenta giovanissimi pianisti maremmani si sono messi alla prova di fronte a una giuria d'eccezione: sei di loro hanno ottenuto il primo posto nelle varie categorie e domenica 6 maggio si sono esibiti al Teatro degli Industri nell'appuntamento finale. La quarta edizione del concorso pianistico giovanile Città di Grosseto è stata un successo, confermandosi uno degli eventi principali della musica in Maremma. Il direttore artistico, il maestro Antonio Di Cristofano, con il presidente della Fondazione Rotariana Carlo Berliri Zoppi, Luigi Mansi, l'amministratore Luigi Bassi per la Fondazione Elisabetta e Clemente Fiorilli (ente che ha donato le borse di studio in palio per i vincitori del concorso) e la giuria – composta dai maestri Antonio Rodriguez Losada, Paolo Francese e Edoardi Bruni – hanno premiato i giovani talenti maremmani: la vincitrice assoluta della categoria A (fino a 9 anni) è stata Carlotta Anna Denevi, che ha suonato The entertainer di Joplin, mentre al primo posto della stessa classe si è classificato Alessio Vignola, che ha eseguito la Sonatina op.36 n.1 di Clementi. Medaglia d'oro per la categoria B (fino a 11 anni) a Allegra Rossi, che ha presentato il Valzer in la minore di Chopin. Vincitore assoluto della categoria D (fino a 15 anni) è stato Jacopo D'Ambra, che ha suonato la Toccata di Kaciaturian, mentre vincitore della stessa classe è stato Lorenzo Pepi che ha eseguito sul palco degli Industri il Preludio op.28 n.15 di Chopin. Primo posto per la categoria E (fino a 18 anni) a Alessio Tonelli che ha suonato la Polacca op.53 di Chopin. E proprio durante la premiazione il presidente della Fondazione Berliri Zoppi, Luigi Mansi, ha annunciato che presto il concorso stringerà collaborazioni con scuole straniere e la prima tappa potrebbe essere la Spagna. La rassegna cresce ogni anno e la promessa degli organizzatori è quella di renderla sempre più importante per dare possibilità maggiori ai giovani talenti del nostro territorio. L'arrivederci è all'edizione 2019.

ANTICIPATA LA VISITA AL ROTARY CLUB DI PESARO

Viene anticipata a fine settembre la gita del nostro Club a Pesaro per incontrare il nostro Club gemello che ci aveva fatto visita lo scorso anno.
Viene anticipata perché nelle date precedentemente indicate (4-7 ottobre) la città di Pesaro ospiterà delle importanti manifestazioni sportive che rendono molto difficile trovare un albergo che possa ospitarci.
Dunque la nota "gita" a Pesaro si farà dal **20 al 23 settembre**, seguendo il programma di massima che riportiamo di seguito.

GIOVEDI 20 SETTEMBRE:
Partenza da Grosseto con pullmino guidato dal dr. Campagna o con 3 macchine. Ore 12,00 - 12,30 arrivo a Pesaro, sistemazione all'Hotel Royal e pranzo. Pomeriggio visita alla città di Pesaro:

Duomo (Casa Rossini, Piazza del Popolo, Conservatorio, Museo Oliveriano), con possibilità di visita allo Studio dell'artista pesarese Sguanci e presentazione delle sue opere.
Ore 20.00 Conviviale Interclub con Rotary Club Pesaro e Rotary Club Pesaro Rossini.

VENERDI 21 SETTEMBRE:
(pullmino per tutti)
Ore 10. 00 Visita alla Villa Imperiale (se possibile), alle ore 13,00 pranzo (loc. Gallo di Petriano), ore 15,00 ad Urbino visita al Palazzo Ducale e al Museo delle Marche con guida. Quindi passeggio per Urbino (volendo visita alla Casa di Raffaello e Rocca Albornoz). Ritorno a Pesaro e cena.

SABATO 22 SETTEMBRE:
(pullmino per tutti)
Partenza per San Leo o a San Marino se più gradito, pranzo in agriturismo in zona.. nel pomeriggio visita castello di Gradara e ritorno a Pesaro per la cena.

DOMENICA 23 SETTEMBRE:
Al mattino a Pesaro visita al Museo di Palazzo Mosca e Chiesa "Nel Nome di Dio", pranzo e partenza per Grosseto.

Decisamente interessante il convegno sul tema delle acque termali in Maremma ("Acque tiepide, calde… scottanti") che si è tenuto il 21 aprile nell'Aula Magna del Polo Universitario Grossetano gremita di giovani. Tra le autorità intervenute il vicesindaco di Grosseto Luca Agresti, l'Assessore Olga Ciaramella, il Direttore Generale di Federterme, professori dell'Università di Siena, il Direttore dell'IRPET, il Consigliere Regionale Leonardo Marras e il Presidente della Commissione Sviluppo Economico della Toscana, Gianni Anselmi. Attenta e puntuale la presidenza dei lavori di Domenico Saraceno che ha anche tratto le conclusioni dei lavori.
Nel porgere il saluto agli intervenuti, il Presidente del RC Grosseto, Umberto Carini e il Presidente della Fondazione Rotariana "Carlo Berliri Zoppi", Luigi Mansi, hanno ricordato che il Club e la Fondazione, con la collaborazione della Rotary Foundation, hanno formulato da tempo una iniziativa comune che riguarda la "Risorsa Acqua", iniziata nel 2016 con la commemorazione della tragica alluvione che nel 1966 colpì Grosseto e proseguita con l'attuale convegno sulle acque termali. Il prossimo anno l'attenzione verrà posta sulle "acque di profondità". In particolare l'ing. Mansi ha spiegato che "il Rotary opera nella redenzione morale, culturale ed economica delle persone" e – dopo aver ricordato la "Fondazione" – ha dato il programma della giornata augurandosi che "emergano spunti di riflessione e di approfondimento importanti per il nostro territorio".

"ACQUE TIEPIDE, CALDE ... SCOTTANTI"

Il primo a prendere la parola, dopo i saluti degli organizzatori, è stato l'Assessore del Comune di Grosseto Luca Agresti il quale, nel portare il saluto della sua Amministrazione, ha ringraziato il Rotary per l'iniziativa intrapresa e – trattando di terme – ha espresso l'orgoglio del Comune per aver abbattuto quello che ha definito l'ecomostro di Roselle, lo scheletro cioè delle mai decollate, anzi mai concluse terme della frazione grossetana. "Noi – ha detto Agresti – abbiamo avuto il coraggio di osare, di resettare, di togliere quella struttura incompiuta che ha inficiato anche le politiche termali del Comune. Aver eliminato quella situazione – ha aggiunto – è per noi un orgoglio, ma in quell'area continua ad esserci una previsione urbanistica e la via termale, seppure ridimensionata, rimarrà. Ed è anzi augurabile che ci siano anche imprenditori interessati alla attività termale".
Agresti si è quindi soffermato sulle due direttrici che l'attuale Amministrazione Comunale ha in fatto di turismo, riqualificazione dei luoghi e la rete.

Per quanto riguarda la riqualificazione dei luoghi l'Assessore Agresti ha voluto rimarcare che con i finanziamenti che il Comune si è assicurato potrà essere riqualificata l'intera area. Sono previsti 20 chilometri di piste ciclabili fino al Parco Archeologico di Roselle che verranno realizzate nel giro di tre anni visto che – ha detto – noi abbiamo bisogno di correre, di recuperare terreno. D'altra parte la mobilità dolce – ha proseguito – è uno dei motivi portanti del turismo futuro, perché il turismo balneare in se' non basta più. Noi – ha detto – segnamo numeri importanti grazie al mare, grazie alle bellezze del nostro territorio, ma questi aspetti vanno ottimizzati al meglio unendo ad essi altri aspetti importanti. Ed a tale proposito ha citato la riqualificazione delle Mura Medicee che sono il vero monumento della città, e il Museo Archeologico con il Giardino Archeologico da poco inaugurato.

Per quanto riguarda invece la "rete" l'Assessore Agresti ha insistito nel ribadire che il nostro territorio sa fare "rete" e, tutti assieme, potranno essere raggiunti obiettivi importanti. Vedi – ha indicato – il "Progetto Argentario" per navi da crociera, o il progetto Seam per l'aeroporto civile di Grosseto.
Ed a proposito di "rete" Agresti ha indicato un nuovo sito per la promozione turistica di questo territorio, un sito che possa dare indicazioni continuamente rinnovate e riferimenti di attività anche giornaliere legate al turismo e allo spettacolo.

A POGGETTI VECCHI
LE TERME PIÙ ANTICHE

Abbiamo scoperto un tesoro a 3 chilometri da Grosseto, per l'esattezza lungo la Vecchia Aurelia andando verso Braccagni. Ci sono acque termali utilizzate già nel primo secolo avanti Cristo, ma fin qui di siti simili ce ne sono tantissimi. Il fatto è che ai "Poggetti Vecchi" (così si chiama il sito archeologico) sono venute fuori prove – ed è la prima volta al mondo che accade – che già gli Uomini di Neanderthal usarono le acque termali di questo luogo per la caccia. Scavi compiuti fin dal 2012 sulle sette unità statigrafiche del sito hanno portato alla luce i resti di una piscina termale e sono stati ritrovati strumenti in pietra e ossa che risalgono a epoche antecedenti alla comparsa dei Mammut e fanno risalire la frequentazione di quest'area a 170.000 anni fa. Ma ancora il "bello" era da venire. Oltre 200 sono stati i reperti raccolti durante le varie campagne scavi e ciò ha permesso di ipotizzare che in questo luogo i nostri antichissimi antenati svolgessero attività di macellazione dei grandi erbivori che popolavano all'epoca la pianura che noi viviamo attualmente. Non solo: essendo stati ritrovati anche legni di bosso lavorati col fuoco (lunghi circa un metro servivano probabilmente per la raccolta di tuberi ed erbe ma anche per la caccia) si è avuta per la prima volta al mondo la dimostrazione che l'uso del fuoco per lavorare i bastoni va fatto risalire a 170.000 anni fa. Con ciò facendo slittare indietro, e di tantissime decine di secoli l'uso del fuoco da parte dell'uomo.

Questo emozionante resoconto è stato fatto, in convegno, da Aldo Ceccarelli, imprenditore termale che ha anche mostrato un filmato sui ritrovamenti che ha lasciato a bocca aperta tutti i convenuti.

Nelle foto di queste pagine momenti e relatori del Convegno, oltre a immagini delle vasche a Poggetti Vecchi

UN VIAGGIO DALLA PREISTORIA FINO AD OGGI

LE ACQUE TERMALI DA SEMPRE HANNO SEGNATO LA VITA IN MAREMMA

MOLTE PISCINE ROMANE E MEDIEVALI

"La risorsa geotermica nella Toscana Meridionale, con particolare riferimento alla provincia di Grosseto", è stato il tema trattato dal prof. Massimo Salleolini dell'Università di Siena, Dipartimento di Scienze fisiche, della terra e dell'ambiente.

Il relatore ha immediatamente chiarito che questo è un territorio ricco di risorse, anche al di là di quello che si può pensare, e si è soffermato a indicare le possibili applicazioni geotermiche, rilevando che in Italia abbiamo una notevole quantità di energia geotermica.

Quella del prof. Salleolini è stata una vera lezione ex cathedra, arricchita da tabelle con l'utilizzo di energia geotermica a bassa entropia e facendo rilevare – con spiegazioni veramente interessanti - come la Toscana Meridionale sia particolarmente ricca di sorgenti.

Il professor Salleolini ha quindi spiegato la possibilità dell'uso diretto del calore per impianti di riscaldamento civile ed ha tratto una serie di conclusioni, prima delle quali: l'energia geotermica è poco utilizzata nel mondo (si parla dell1%) anche se la disponibilità del calore terrestre è illimitata.

In particolare – ha notato – l'Italia è un Paese a forte vocazione geotermica e, aggiungendo che comunque negli ultimi anni c'è un aumento dell'uso, ha concluso puntualizzando che la geotermia a bassa entalpia costituisce una forma di energia alternativa inesauribile e gratuita, oltre che pulita.

PAPI E RE VI SI IMMERSERO

Il professor Roberto Farinelli dell'Università di Siena, riferendosi anche ad un lavoro collettivo sulle origini del termalismo in provincia di Grosseto fatto assieme al professor Didier Boisseuil e alla professoressa Luisa Dallai per conto del Dipartimento di Scienze Culturali dell'Università di Siena e dell'Università di Tour, ha ricordato che l'uso delle terme in questa area maremmana risale all'età classica, e ha sottolineato come in età Romana siano stati molti i siti termali. Nel Medioevo il loro uso continuò e persino l'Imperatore Federico II usò queste acque. D'altra parte sono molti i luoghi che sono chiamati "Bagno Regio": attorno a Grosseto sono almeno quattro, tutti posti lungo le coste del Lacus Prilis.

In particolare è allo studio un sito nei pressi di Monterotondo, in località Frassine, che risale all'anno 954 e si chiama appunto "Bagno del Re".

Comunque – ha ricordato il prof. Farinelli – il sito più importante nel Medioevo fu quello del Petriolo e c'è attualmente un importante intervento di indagine, sia su territorio senese che grossetano.

Al Petriolo si bagnò anche Papa Pio II, e nell'area uno dei siti, quello delle Caldarelle, è particolarmente interessante essendo rimasto com'era all'epoca, non avendo subito ammodernamenti o variazioni.

Il che permette di avere una immagine non "inquinata" degli impianti termali dell'epoca e di poterli studiare in modo preciso.

ALMENO UN LITRO DI ACQUA AL GIORNO

E' stato il dottor Gianni Baldi, specialista medico termale e responsabile sanitario dello Stabilimento Termale di Sorano ad affrontare il capitolo de "Le acque termali nella dimensione sanitaria: news, potenzialità e prospettive", e lo ha fatto attirando l'attenzione del pubblico.

"Serve almeno un litro d'acqua al giorno per ogni individuo – ha esordito Baldi – e quindi… bevete l'acqua ". Non solo, però, perché oltre a quella che beviamo c'è anche l'acqua ad uso terapeutico: fanghi, terme e così via.

L'acqua – ha ricordato il dottor Baldi – serve perché aiuta i nostri reni a filtrare, e per questo occorrono acque oligominerali che puliscono il rene (le acque di Fiuggi a tale proposito sono il top a livello mondiale), ma serve anche ad uso terapeutico/digestivo (Chianciano per esempio) e per questo è bene sapere bene come vanno usate: mezzo litro ogni 40 minuti, seguiti da rilassanti passeggiate.

In questo excursus si giunge poi alle acque termali, quelle cioè che emergono ad una temperatura attorno ai 36° centigradi. In Italia ne abbiamo davvero tante, e vanno divise a seconda delle temperature e delle caratteristiche (basti pensare che a Montecatini abbiamo la presenza di ben 7 acque di tipo diverso…). La ricchezza di acque in Italia, dove non a caso abbiamo una cultura scientifica elevata in questo campo, si registrano almeno 5.000 sorgenti termali ed abbiamo ben 500 stazioni termali. Un'infinità di siti le cui acque si dividono in base ai componenti che vi sono disciolti. In linea di massima abbiamo acque solfuree (adatte per la dermatologia e per la otorinolaringoiatria) e acque solfate (vedi quelle di Roselle, di Poggetti Vecchi o di Sorano, che contengono tra l'altro tanto magnesio, sostanza che è idratante e rende la pelle morbida).

In provincia di Grosseto – ha notato il dottor Baldi – abbiamo almeno 10 Stazioni Termali, alcune delle quali non usate. Questo dovrebbe essere un notevole incentivo economico visto che abbiamo tante acque quante ne elenca Salsomaggiore. D'altra parte – ha concluso il dottor Baldi – la provincia di Grosseto è una zona vulcanica e ciò spiega il motivo per cui si ha la presenza di tanti siti di acque termali.

GLI ULTIMI VENTI ANNI DI RICERCHE

"Prospettive recenti sul termalismo medievale: gli ultimi 20 anni di ricerche", è stato il tema trattato dal Prof. Didier Boisseuil (Université de Tours) in una "lectio magistralis" tenuta il 9 maggio nell'Aula delle Colonne del Polo Universitario di Grossetto.Il docente ha illustrato i risultati delle ricerche storiche e archeologiche condotte sui siti termali dell'Italia medievale, con particolare riferimento al contesto toscano. Sono stati affrontati temi centrali della storiografia sul tema: le risorse e i paesaggi termali, i modi di fruizione dei bagni e le forme della loro gestione pubblica e privata, le funzioni terapeutiche e le caratteristiche socio-economiche delle comunità termali.

Una particolare attenzione è stata dedicata al sito di Caldanelle di Petriolo, oggetto di un progetto di ricerca storico-archeologica pluridisciplinare al quale lo studioso francese prende parte, contestualizzandolo nel quadro di una disamina complessiva degli antichi bagni termali compresi entro il territorio dell'attuale Provincia di Grosseto.

CONVEGNO SUL TERMALISMO/4

"PUNTARE SUL TURISMO FACENDO PROMOZIONE"

"Il termalismo di ieri è simile a quello di oggi", come ha puntualizzato – aprendo il "capitolo" diciamo così "politico" del convegno, dopo quelli storici e sanitari, il Direttore Generale di Federterme, Aurelio Crudeli che, rifacendosi all'excursus storico, davvero interessante – ha detto - che ha aperto il convegno ha evidenziato l'importanza che l'uomo ha sempre connesso a questo tipo di risorse. Oggi – ha aggiunto – è però fondamentale fare rete; usciamo da una fase di crisi ma abbiamo segnali di ripresa. Occorre rivolgere l'attenzione – ha detto ancora – agli interventi in ambito sanitario, che rimane il principale rapporto operativo con le terme, e per questo si stanno cercando nuovo spazi per il rilancio del settore. In effetti – ha affermato – vogliamo partire dal settore sanitario per puntare sulle risorse turistiche, però oggi in Italia soffriamo di una carenza di promozione rispetto ad altre aree termalmente presenti . Un esempio? Sui pullman di Roma campeggiano grandi cartelli che invitano alle terme di altri Paesi, mentre non si trova nessun invito, nessuna promozione per le terme italiane che peraltro non hanno nulla da invidiare alle altre. Anzi possono proporre un'offerta assai più differenziata e appetibile.

In altre parole – ha concluso il dottor Aurelio Crudeli – occorre risvegliare nel nostro Paese una consapevolezza del settore che sia diversa dal passato.

SVILUPPARE IL TERMALISMO

Una disamina della situazione economica della Maremma e delle possibili prospettive, legate anche al termalismo, quella fatta dal dottor Stefano Casini Benvenuti, Direttore dell'Istituto Regionale di Programmazione Economica della Toscana (IRPET). Questa – ha detto – è un'area più debole delle altre in Toscana, che però nel corso della crisi iniziata nel 2008 ha sofferto meno, grazie soprattutto al turismo, segnatamente quello italiano. Notando come Grosseto abbia una capacità ricettiva elevata (soprattutto nel settore extralberghiero) il dottor Casini Benvenuti ha fatto notare che il settore termale ha retto qui meglio che nel resto del Paese, visto che le piccole e medie terme vanno meglio dei grandi poli termali tradizionali.

Va tenuto conto – ha aggiunto – che nel turismo balneare abbiamo ormai la saturazione, e che l'interesse si sta spostando dalle aree della costa a quelle dell'interno. In Maremma mancano 7-8.000 posti di lavoro per arrivare ai livelli medi della Toscana, però serve un rafforzamento infrastrutturale, indispensabile per creare nuovi posti di lavoro.

OCCORRE PROFESSIONALITÀ

"Bisogna capire – ha detto il Consigliere Regionale Leonardo Marras prendendo la parola – che in Toscana e a Grosseto le terme rappresentano una integrazione in un contesto che offre altro (mare, paesaggio, storia…). Quindi bisogna parlare pensando in termini di integrazione e non di centralità. E' vero che le piccole strutture hanno preso a crescere, ma per noi la capacità attrattiva è un'altra, ed è comunque importante dare una diversificazione dell'offerta. Abbiamo comunque bisogno di professionalità, di fare rete con l'intera Toscana, di aiutare gli investimenti. Il Consigliere Marras, aprendo il suo intervento, ha ricordato che abbiamo nella nostra provincia ben 28 permessi per la ricerca geotermica, ma ci sono grossi contrasti con le realtà operative esistenti. Lo sfruttamento del calore dell'acqua – ha aggiunto – può essere importante dal punto di vista turistico (i Centri Benessere si sono moltiplicati chiedendosi come poter trattenere il turismo). Da noi – oggi – esistono però alcune, rarissime, eccellenze – ha precisato – ma è difficile avere dei dati perché al momento è difficile trovare operatori con cui parlare.

IMPORTANTE FARE SQUADRA

Per il Presidente della Commissione Sviluppo Economico Regionale, Gianni Anselmi, che ha concluso gli interventi del convegno, l'importante è fare squadra. Sviluppare cioè un prodotto omogeneo, vedi una proposta complessiva dei Comuni Termali per promuoversi nel mondo.

Le ultime norme varate dalla Regione, in particolare quella sui "Camping Village" che permettono di potenziare i campeggi con strutture (30%, ma arrivando al 70%) appropriate (casette) sono importanti, ma occorrono snellimenti burocratici. Nel turismo – ha dichiarato – abbiamo il tentativo di distribuire i flussi su tutto il territorio regionale, e la discussione sviluppata in questo convegno va inserita nella riflessione di una lettura complessiva del settore costiero che presenta pesanti divari infrastrutturali, competitivi e occupazionali. Come Regione – ha detto – dobbiamo avere sempre presente una visione complessiva della Toscana e dunque ciò che facciamo deve rientrare in un contesto regionale e non locale.

Abbiamo – ha concluso – diversità consistenti e dobbiamo pensare a fruizioni regionali e non locali per questo territorio.

ASSEGNATE TRE BORSE DI STUDIO A STUDENTI DELLA NOSTRA PROVINCIA

Sul tema delle "Acque Termali" è stato anche promosso un concorso, riservato agli studenti degli Istituti Superiori della nostra provincia, che ha riscosso notevoli consensi.
I vincitori sono stati premiati in sede del convegno, nell'Aula Magna dell'Università, ed attestati di partecipazione sono stati consegnati a tutti i partecipanti.
Il primo premio (2.000 euro) è stato assegnato a Guenda Barzagli, Sofia Maggi e Roman Muntean del Liceo Economico Sociale Statale "Antonio Rosmini" di Grosseto; il secondo Premio (1.500 euro) ad Alessandro Ciavattini, Alessia Fommei e Michele Leoni del Polo Tecnologico "Manetti – Porciatti"; il terzo Premio (1.000 euro) a Giovanni Cerboni del Liceo Classico e Liceo Scientifico "G. Chelli" Grosseto.
La Giuria era composta da Umberto Carini, Luigi Mansi, Domenico Saraceno, Irma Fanteria, Alessandro Cellini, Francesca Mendillo Giordano e Sergio Lorenzini.
Al Concorso hanno partecipato i seguenti Istituti, che elenchiamo in ordine cronologico di presentazione degli elaborati pervenuti:

1) Liceo Classico e Liceo Scientifico "G. Chelli" Grosseto, concorrente Giovanni Cerboni, Tutor: Prof.ssa Giovanna Leoni;
2) Istituto Superiore Statale "L. Fibonacci" , concorrenti Bargagna Ginevra e Carapelli Luna, Tutor: Prof.ssa Angela Guidone; e concorrenti: Fondi Stefano Lesaj Claudia, Tutor: Prof.ssa Angela Guidone;
3) Istituto Superiore Statale "L. Fibonacci", concorrenti: Leonardo Bernardini e Raffaele Marte, Tutor: Prof.ssa Alice Severi e Prof.ssa Giulia Nella Palermo; e concorrenti Irene Righi e Marangoni Pietro, Tutor: Prof.ssa Alice Severi e Prof.ssa Giulia Nella Palermo;
4) Polo Liceale Grosseto, concorrente Melissa Rasi, Tutor: Prof. Roberto Aureli;
5) Polo Tecnologico "Manetti - Porciatti" Grosseto, concorrenti Alessandro Ciavattini, Alessia Fommei e Michele Leoni, Tutor: Prof. Mauro Benedettelli;
6) Liceo Economico Sociale Statale "Antonio Rosmini", concorrenti Guenda Barzagli, Sofia Maggi e Roman Muntean, Tutor: prof.ssa Maria Elena Simoncelli; e concorrenti Fatima Rhallab Andrea Ivona Muntean, Danesi Riccardo, Tutor : Prof.ssa Maria Elena Simoncelli;
7) Polo Liceale di Grosseto, concorrenti: Vittoria Dani , Aurora Pastorelli ed Elena Sofia Stefanini, Tutor: Prof.ssa Clelia Rotelli;
8) Istituto di Istruzione Superiore "F. Zuccarelli" Sorano e Liceo Scientifico di Manciano, concorrenti Viviana Maruccia, Samuele Gentili e Lorenzo Guidotti, Tutor: Prof. Giacomo Riva;
9) Polo Liceale di Grosseto, concorrenti Alejandro Miquel Kihoran e Niccolò Fabbri, Tutor: prof.ssa Clelia Rotelli; e concorrenti Federico Imbasciati, Giulio Guarente e Filippo Baglioni, Tutor: Prof.ssa Clelia Rotelli; e concorrenti: Caterina Arrigucci ed Elena Bassetti, Tutor: Prof.ssa Clelia Rotelli.

BARRY RASSIN PRESIDENTE DEL R.I.

Sarà Barry Rassin, del Rotary Club di East Nassau, New Providence, Bahamas, il Presidente del Rotary International per l'anno 2018/2019. Prenderà il posto di Samuel Frobisher Owori del Rotary Club Kampala (Uganda) che purtroppo è deceduto per un infarto prima di poter assumere il prestigioso incarico. Correggiamo quindi la notizia che abbiamo dato nel precedente numero di "Rotary Notizie" e porgiamo a nome di tutti i rotariani del Club di Grosseto le condoglianze più sentite ai familiari dell'amico Owori.

Barry Rassin ha ottenuto un MBA in amministrazione sanitaria e ospedaliera dalla University of Florida, ed è First Fellow of the American College of Healthcare Executives nelle Bahamas. È andato in pensione da poco tempo, dopo 37 anni, come presidente del Doctors Hospital Health System, dove continua a ricoprire l'incarico di consulente. Membro da lungo tempo dell'American Hospital Association, Rassin ha ricoperto incarichi in vari Consigli direttivi, incluso il Quality Council of the Bahamas, Health Education Council e la Employer's Confederation.

Rotariano dal 1980, Rassin ha ricoperto vari incarichi nel Rotary: Consigliere

RI, vice Presidente del CdA della Fondazione Rotary, ex Istruttore del RI e Assistente del Presidente RI 2015/2016, K.R. Ravindran.

Come Presidente, Rassin intende rafforzare l'immagine pubblica del Rotary e l'uso dei tool digitali per massimizzare la portata del Rotary: "Coloro che conoscono il buon operato svolto dai Rotary Club - ha detto - vorranno farne parte, e noi dobbiamo trovare nuovi modelli di affiliazione che consentano la partecipazione agli interessati della nostra missione. Con la maggiore consapevolezza del Rotary tra il pubblico, potremo attrarre altri individui che desiderano fare parte e sostenere la nostra organizzazione che riesce a realizzare così tanto in tutto il mondo".

Alla domanda qual è una cosa che cambierebbe, se potesse, del Rotary? Rassin ha risposto: "Si dice che per aver successo si debba conoscere i clienti. Noi ci siamo staccati dai nostri clienti, che sono i Club e i Rotariani. Mi piacerebbe vedere comunicazioni efficienti ed efficaci tra Rotariani/Rotary Club e Rotary International.

Abbiamo perso il contatto con i club e molti di essi non sono al passo con ciò che accade nell'organizzazione. Se potessimo raggiungere tutti i nostri 1.2 milioni di soci e ispirarli a realizzare tutto il loro potenziale, avremmo il doppio dei soci e il doppio delle donazioni. E avremmo tutti i club che compilano i rapporti su Il Mio Rotary e si raccontano su Showcase, e allora potremmo capire davvero qual è il nostro impatto nelle varie parti del mondo. E allora potremo sfruttare sul mercato tale impatto, e far sì che il mondo intero capisca davvero chi siamo, e lo stupefacente lavoro che stiamo facendo quasi in ogni angolo della terra".

"UN IMMIGRATO IN FAMIGLIA"

La "Fondazione Stella Maris" (Calambrone – Pisa) ha aperto la sua sede, i suoi locali, i suoi laboratori, ai Rotariani intervenuti per sostenere il "Progetto Autismo" promosso dalla consorte del Governatore, Silvia Ladu. Nel corso della mattinata i responsabili della Fondazione hanno spiegato i termini di quella che si configura come una malattia sociale e come si può e si deve intervenire, sopratutto in termini di prevenzione. Conclusa una prima parte divulgativa, nell'Auditorium della Fondazione, sono stati esposti i risultati del progetto voluto dalla consorte del Governatore Giampaolo Ladu, signora Silvia, relativamente alla raccolta dei fondi effettuata in seno a tutti i Club del Distretto Rotary 2071 della Toscana, e sono poi stati visitati i laboratori.

La Segreteria si è aperta alle ore 9, mentre l'incontro all'Auditorium c'è stato a partire dalle ore 10. Alle 13 un light lunch organizzato nei locali della Fondazione. Il progetto "un immigrato in

famiglia" mira ad offrire ai genitori di questi bambini così speciali la speranza di uno sguardo diverso. Il progetto, ideato dalla signora Silvia Ladu, è stato presentato nel corso delle visite ai Club del Distretto 2071, e consiste nel favorire un modello originale di intervento precoce per bambini di età inferiore a 36 mesi di età a rischio di "autismo", coinvolgendo attivamente la famiglia, sia in fase di diagnosi che in quella di intervento.

La "Fondazione Stella Maris" è, oggi, un Istituto d'avanguardia, sia in campo nazionale che internazionale, ed è l'unico – in Italia – che si occupa esclusivamente del cervello e della mente dell'età evolutiva.

Nella ampia struttura di "Stella Maris" (circa 300 dipendenti ed allievi) operano docenti universitari, clinici, ricercatori, neuropsichiatri, medici, psicologi, fisici, biologi, educatori, terapisti, assistenti sociali, ingegneri, tecnici amministrativi, che utilizzato le tecnologie e le metodologie più avanzate per assistere i disturbi più gravi che possono colpire un essere umano nella fase di crescita e di formazione, con notevoli riflessi sulla famiglia e sulla società. La "Stella Maris" è da sempre legata all'Università di Pisa, della quale è sede della cattedra universitaria di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ogni anno alla "Stella Maris" vengono ricoverati circa 3.000 bambini ed effettuate oltre 50.000 prestazioni ambulatoriali. I neonati, i bambini e i ragazzi, con le loro famiglie, provengono da tutte le regioni italiane.

L'ANGOLO DELL'ISTRUTTORE DEL CLUB

"UNA NOBILE RESPONSABILITÀ"

"LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DA ROTARIANO E IL SENSO DI APPARTENENZA"

In occasione di un periodico riordino del mio "archivio rotariano", mi è capitato di rileggere un passo del messaggio di insediamento del Presidente Internazionale Bhichai Rattakul. Correva l'anno rotariano 2002-2003 ed il sottoscritto, unitamente al compianto Franco Chimenti, gestiva la segreteria distrettuale del Governatore Roberto Giorgetti nell'allora Distretto 2070. Il Presidente Rattakul affermava che "*..... il meglio del Rotary trova la sua espressione più alta nel servizio ed è il servizio che produce club efficienti e garantisce l'impegno dei soci. La partecipazione attiva è l'unica realtà che dà ad ogni rotariano un senso reale di appartenenza, di far parte del club e della sua missione nella comunità .....*".

A tali parole ora aggiungerei che affinché il nostro sodalizio possa continuare a vivere dobbiamo imporci l'imperativo categorico di ricusare ogni forma di mediocrità. Da qui la preminente necessità di accettare come soci donne e uomini con peculiari caratteristiche in grado di offrire appieno un impegno personale e correlato con i valori rotariani. In altri termini, persone sicuramente efficienti per credibilità, coerenza e operosa continuità. E' indispensabile, quindi, per rendere tangibile la nostra presenza in ambito locale e internazionale:

- avere a disposizione una leadership ricca di stimoli e di pieno e sicuro affidamento;
- non derogare in alcun modo dai nostri canoni etici;
- mantenere vivi i nostri valori etici;
- seguire costantemente e con convinzione la formazione dei nuovi soci, soprattutto con l'esempio, da parte dei cooptatori;
- determinare con avvedutezza e precisione obiettivi di club plausibili e utili, non trascurando l'apporto di passate esperienze, ma comunque proiettati nel futuro.

Sono certo che solo osservando questi pochi principi/criteri l'andamento di un'annata rotariana può riservare riscontri nettamente positivi. Non dobbiamo dimenticare che i club Rotary, nel multiforme cosmo dell'associazionismo, non possono e non debbono essere annoverati tra quelli del "tempo libero", tra quelli dediti a fare solo beneficenza, tra quelli con soci che una volta corrisposta la quota sociale non si sentono più attratti dallo stimolo dello spirito di servizio. Il club Rotary non è importante per il fatto di esistere, quanto piuttosto in virtù di quello che fa e che promuove. E solo l'assiduità è il motore che spinge ad operare e porta i soci all'affiatamento e quindi all'amicizia – insieme di lealtà, di solidarietà e di tolleranza – intesa come genuino piacere dello stare insieme, seppure distinti da estrazione, modo di pensare, tipologia professionale e sensibilità diverse.

E' sufficiente, dunque, che ogni socio riservi al nostro sodalizio, anche in minima misura, la disponibilità, l'entusiasmo, l'operosa applicazione che profonde nella propria professione/attività. Per concludere, quanto più solidi saranno i rapporti tra i soci, quanto più motivati saranno gli apporti di ciascuno, quanto più sapremo fare gruppo, tanto più agevolmente potremo raggiungere e concretizzare gli obiettivi di servizio prefissati, riconducibili particolarmente ai problemi della comunità in cui il club è istituzionalmente operante.

Buon Rotary a tutti.

Giuseppe Favale

CURIOSI ANEDDOTI DI VITA PROFESSIONALE

Non erano molti, in verità, i partecipanti al Caminetto del 24 aprile, causa forse il lungo ponte del "25 Aprile", o la concomitanza della partita Liverpool-Roma per la semifinale della Coppa dei Campioni, o per la mancanza, chissà, di un relatore ufficiale.

In effetti però la serata è stata veramente simpatica, incentrata su racconti di episodi curiosi o addirittura ridanciani di esperienze professionali.

Ha iniziato il Presidente Umberto Carini con una serie di "chicche" raccolte nel corso della sua attività di medico, dagli sfondoni ridanciani di pazienti ignoranti a vere e proprie commedie degli equivoci.

Ha proseguito negli "strazi" dell'ignoranza di termini medici il Presidente Incoming Silva Severi, alla quale Adalberto Campagna ha aggiunto un vero e

proprio "racconto" ridanciano ma realmente accaduto. Il socio Claudio Bottinelli ha raccontato un paio di episodi, uno quasi incredibile di mariti andati al giornale per sapere se... "avevano le corna", l'altro legato al re di Spagna che, a Punta Ala, gli consigliò di non andare a Siviglia in estate per via del caldo, pregandolo però di non rivelare la fonte del consiglio,... "visto che sa, in Spagna il re sono io, e potrei farci una brutta figura"…. Hanno continuato nel ricordo di episodi quantomeno curiosi Riccardo Paolini, Felice Palmeri, Alessandra Buonavia, Giuseppe Vilardo che si vide arrivare una persona disperata chiedendogli di… decapitare il cane, o che si vide l'ufficio "occupato" dalla famiglia di un sottufficiale che aveva perso la casa e non sapeva dove andare.

In una atmosfera veramente familiare e distesa hanno completato la carrellata Claudio Camilloni, Massimo Ciancagli e Antonio Ludovico.

Scherzando e rievocando episodi che potrebbero essere definiti quantomeno "strani" della propria vita professionale, che hanno però contribuito a far conoscere di più i soci del Club ed a legarli fra loro.

LA SQUADRA DELL'ANNATA 2018/2019

Il passaggio del "collare presidenziale" tra il Presidente uscente del Rotaract Grosseto Simone De Nicola e il nuovo Presidente, Giovanni Carini, avverrà il 23 Giugno. La location scelta per questo importante evento Agriturismo Le Giare Strada del Bottegone 1, 58100 Roselle Terme. L'appuntamento sarà per le ore 20.
Il Presidente uscente ha portato avanti diverse attività durante l'anno rotaractiano che sta terminando, accrescendo anche il numero dei Rotaractiani iscritti al Club.
Il direttivo incoming è composto anche dai nuovi soci che si sono fatti valere in quest'anno o che hanno contribuito alla realizzazione dei progetti di quest'annata.
Ecco il nuovo direttivo, costituito da giovani di età e formazioni differenti: Presidente Giovanni Carini, Vice Presidente Michele Travagli, Past Presidente Simone De Nicola, Prefetto Sara Pastorelli, Segretaria Francesca Rosadoni, Tesoriere Clarissa Cardoso, Consiglieri Samantha Rosadoni e Simone De Nicola, Delegato Rotaract-Interact Giulia Romeo.
Per informazioni e prenotazioni contattare:
Giulia Romeo al 3280334976 oppure Sara Pastorelli al 3286425255.

IL FUTURO DEL LAVORO VISTO DAI GIOVANI

Il socio del nostro Rotaract Club di Grosseto Michele Travagli ha organizzato insieme ad altri componenti della Commissione Azione Professionale del Distretto Rotaract 2071 la conferenza dal titolo "Il Futuro del Lavoro dalla Prospettiva dei Lavoratori del Futuro".
L'evento, che si è svolto lo scorso 5 maggio 2018 nell'Aula Magna della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, aveva l'obiettivo di creare un confronto sull'evoluzione del mercato del lavoro e far acquisire una maggiore consapevolezza sul futuro delle professioni attraverso analisi ed esperienze dirette. Ogni rotaractiano intervenuto ha parlato del proprio ambito lavorativo; la relazione svolta da Michele Travagli aveva come tematica "L'evoluzione della Banca nell'era digitale".
Da questa iniziativa è stato possibile comprendere che avere consapevolezza nella scelta del proprio percorso è il vero vantaggio competitivo dei lavoratori del futuro.
Una giornata non scontata, capace di far emergere riflessioni importanti e di mettere in luce le spiccate qualità personali e professionali che i nostri soci hanno dimostrato, mandando un messaggio chiaro al mondo accademico su cosa rappresenta il metodo pragmatico della Scuola Rotaract.

CALZINI SPECIALI . . . PER I SERVICE

Ogni Service ha bisogno di un sostegno economico per poter essere realizzato e i giovani del Rotaract del Distretto 2071 della Toscana segnalano un'idea originale per la raccolta fondi: hanno pensato ai… calzini.
Sono dunque disponibili e pronti alla distribuzione i calzini da uomo e donna in cotone col brand Rotary e Rotaract che sono stati messi in vendita. Il ricavato delle vendite al 50% sarà destinato alle attività di Service!
Chi vuole può dunque farsi avanti e dare simpaticamente una mano. Sarà un modo di rendersi utili.

SPECIALE ROTARACT

I cinquanta anni del Rotaract sono stati festeggiati dalla rivista "Rotary" nel suo numero di marzo con uno "speciale" che merita di essere letto e meditato.
Il titolo dello "speciale" è: "7 cose che non sai del Rotaract" e propone riflessioni di giovani sul valore del Rotaract e una serie di punti su cui riflettere in merito alla attività del Rotaract e alla formazione che esercita sui giovani di tutto il mondo. Inoltre dedica tre pagine alla celebrazione del Rotaract in Italia, agganciandosi alla celebrazione che ha avuto come protagonista principale il Rotaract Firenze, che è stato il primo Club europeo e il terzo al mondo. Un suggerimento: se questo "speciale" vi è sfuggito andatelo a ricercare.